

IL FESTIVAL Presentata la 12^a edizione della manifestazione organizzata dall'associazione "Domenico Scarlatti"

Torna l'atteso "Settecento musicale"

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Il Festival Internazionale del '700 Musicale Napoletano, giunto alla 12^a edizione, quest'anno è inserito nell'ambito del "Forum Universale delle Culture".

La manifestazione annuale, organizzata dal presidente dell'associazione "Domenico Scarlatti", Enzo Amato, è stata presentata nella sala conferenze del Palazzo Reale di Napoli. Oltre all'organizzatore, sono intervenuti l'assessore al Turismo e Beni culturali della Campania, Caterina Miraglia, l'assessore alla Cultura del Comune di Napoli, Nino Daniele, e il soprintendente per i Beni Architettonici, Paesaggistici e Artistici di Napoli e

provincia Giorgio Cozzolino. «Il festival - ha spiegato Amato - è un percorso nella memoria che pone al centro dell'attenzione il fruitore, al quale viene comunicata la consapevolezza di trovarsi in luoghi di straordinaria bellezza, impregnati di cultura, musica, arte e storia che lo proiettano in un nuovo modo di vedere e programmare il futuro. La musica in programma - ha aggiunto - è tratta dal repertorio barocco

della grande Scuola Musicale Napoletana con un excursus nel mondo del jazz, della musica contemporanea e popolare». L'assessore Miraglia ha informato che per la Regione Campania il festival nasce da quest'anno. «Quando nell'ambito dell'attuazione del Por Campania Fesr 2007-2013 - ha spiegato - tra le strategie dell'"Obiettivo Operativo 1.10



● La presentazione della manifestazione musicale

La cultura come risorsa" mettiamo a bando 5 milioni per potere riprendere tutta la platea degli operatori culturali, abbiamo creato le condizioni per cui questo festival potesse essere rialimentato e potesse svolgere ordinatamente la sua funzione. Tengo a precisare che questo bando fu orientato verso il Forum delle Culture del Comune di Napoli al quale, quindi, intendiamo partecipare e che vogliamo sostenere».

Per l'assessore Daniele il festival quest'anno raggiunge una qualità straordinaria.

«Il legame tra i nostri contenitori monumentali e storici e la grande musica napoletana dimostra di quanta forza culturale questa città dispone. Bisogna partire e ripartire sempre da essa per ritrovare motivi di fierezza e di fiducia e costruire una prospettiva di crescita e di

sviluppo». La kermesse, che inizia il 17 e termina il 26, come ha illustrato Cozzolino, si svolgerà in alcuni tra i luoghi più belli della città, da Palazzo Reale al Maschio Angioino, dal Museo Archeologico a Santa Chiara. È un susseguirsi di concerti, percorsi guidati, letture interpretate da attori dai libri dei grandi viaggiatori del passato, enogastronomia focalizzata sui prodotti tipici regionali campani.

AL METROPOLITAN E ALL'AMERICAN HALL

"La Bohème" di Franco Zeffirelli in diretta in due sale napoletane

NEW YORK. Franco Zeffirelli (nella foto) a 91 anni resta un protagonista indiscusso: stasera, alle ore 19.30 il live in Hd della sua

"Bohème", l'opera più rappresentata sul palcoscenico del Met, giungerà dal teatro lirico della Grande Mela nelle nostre sale per rendere omaggio al grande regista. Le sale che proietteranno "La Bohème" live Hd in Campania sono il

"Metropolitan" e l'"America Hall" a Napoli, e la multisala "La Fenice" a Pagani. L'elenco completo delle sale e informazioni per il pubblico sul sito www.grandestagionelive.it



DA STASERA CON LA REGIA DI CARLO CERCIELLO

"La madre" alla Sala Assoli

NAPOLI. Sarà il palcoscenico della Sala Assoli ad ospitare, stasera alle ore 21 (repliche fino a domenica) "La madre" di Bertolt Brecht, spettacolo per la regia di Carlo Cerciello, pre-

sentato da Teatro Elicantropo Anonima Romanzi e Prospekt nell'ambito della programmazione della Fondazione Salerno Contemporanea.

Il fortunato allestimento torna, a distanza di oltre un anno dal suo debutto, su un palcoscenico partenopeo, dopo aver ottenuto numerosi riconoscimenti quali il Premio Museo Cervi Teatro per la Memoria 2013, il Premio Associazione Nazionale Critici di Teatro 2013, il Premio Antonio Landieri 2013.

"La madre", testo del 1932, è tratto dall'omonimo romanzo di Maxim Gorkij. La storia, semplice e lineare, è incentrata sulla figura di Pelagia Vlasova, interpretata da Imma Villa, madre dell'operaio Pavel, che, con coraggio e dedizione, si converte alle idee rivoluzionarie e aiuta il figlio e i suoi amici (per questo chiamata "La madre") nella loro battaglia clandestina. Ella rappresenta il cammino verso la consapevolezza di come un cambiamento sia necessario, anche a costo della propria vita, come sarà per il figlio Pavel, che verrà fucilato dalla polizia zarista.

DANIELE DI GENNARO

TEATRO Successo al "Sannazaro" per l'esilarante commedia "Questo bimbo a chi lo do?"

Luci su fecondazioni assistite ed uteri in affitto

DI **FRANCESCO MORRA**

NAPOLI. Ogni bravo autore sa che basta sussurrare nel modo giusto un messaggio affinché arrivi correttamente a destinazione, e ciò lo ha ben capito Eduardo Tartaglia (nella foto con Veronica Mazza), autore, regista e interprete dello spettacolo "Questo bimbo a chi lo do?" in scena fino a domenica al teatro Sannazaro.

Il verso di una dolce "ninna nanna" diviene il titolo di un lavoro che affronta una scottante questione sociale con leggerezza, sfiorandola, esortando ad un minimo di riflessione, ma senza intaccare lo scopo principale dell'opera, cioè far divertire. Tartaglia ripropone una com-

media moderna nei temi e tradizionale nei modi che fin dal debutto nel 2012 ha ottenuto un ampio successo di pubblico e di critica. La trama ben congegnata verte sull'attuale tema della fecondazione assistita e in particolare del cosiddetto "utero in affitto".

La grottesca vicenda, ambientata in una clinica (le scene sono di Luigi Ferrigno), ha come protagonista Margherita (Veronica Mazza), un'indigente segretaria che accetta per duecentomila euro di portare in grembo il figlio di Irina (Helene Nardini), una soubrette che vuole un bambino per rilanciare la sua carriera, ma senza correre il rischio dei danni estetici post-parto. Irina è sposata con

Tommaso, un mediocre allenatore di calcio (Stefano Sarcinelli), mentre Margherita con Faustino, un simpatico e ingenuo meccanico (Tartaglia). I quattro affrontano una situazione complessa, in cui non sono a proprio agio, in particolare Faustino si ritroverà nei panni di un odierno Domenico Soriano, personaggio di eduardiana memoria, rivivendone le irrequietudini. Ad aggrovigliare ancor più la storia ci sono un medico ed un manager senza scrupoli (Gianni Parisi e Michele Danubio). Ricco di situazioni paradossali, il testo ri-



prende i tipici tratti della farsa. Equivoci e giochi di parole permettono agli attori di alternarsi in duetti esilaranti dal ritmo incalzante. La collaudata coppia

Mazza-Tartaglia si conferma esperta della scena, capace di mescolare tutti gli stratagemmi del comico.

Da segnalare è anche l'ottima prova d'attore di Sarcinelli in un ruolo che gli calza a pennello. La "bomboniera" di via Chiaia si conferma così luogo di ritrovo della produzione teatrale d'eccellenza, capace di reinventare la tradizione facendola rimanere sempre viva.